



UFFICIO GAB 40.01.10 - Ufficio X – Rappresentanza istituzionale della Giunta Regionale e rapporti con la Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome – Ufficio Comunitario Regionale - UDCP

NEWSLETTER

EUROPA - Speciale: AMBIENTE - CLIMA

Anno 4 n.2 – 6 febbraio 2025

7 gennaio 2025 - Aumentare l'uso di energia pulita per ridurre l'inquinamento atmosferico causato dai sistemi di riscaldamento e raffreddamento

Un nuovo studio ha rilevato che i sistemi di riscaldamento e raffreddamento degli edifici e delle nostre case rimangono una delle principali fonti di inquinamento atmosferico nell'UE. Lo studio afferma che occorre fare di più per accelerare l'adozione di tecnologie più pulite, efficienti e rinnovabili nel settore.

Documentazione

Tendenze dell'inquinamento atmosferico nel settore del riscaldamento e del raffreddamento nell'UE-27: Uno sguardo in avanti fino al 2030

<https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC138715>

15 gennaio 2025 - Corte dei conti europea - Relazione speciale 02/2025: Inquinamento urbano nell'UE – Le città hanno aria più pulita, ma sono ancora troppo rumorose

L'inquinamento atmosferico ed acustico può danneggiare la nostra salute, soprattutto nelle aree urbane, dove vive la maggior parte dei cittadini dell'UE.

La Corte ha verificato in che modo le città selezionate applicano la normativa UE finalizzata a meglio tutelare la salute. Ha riscontrato che, nonostante un miglioramento della qualità dell'aria, le norme in materia non sono state sempre rispettate o hanno iniziato ad essere rispettate solo di recente. Ha inoltre osservato che le nostre città sono ancora troppo rumorose.

La Corte ritiene che la mancanza di obiettivi di riduzione del rumore da parte dell'UE disincentivi gli Stati membri dal dare priorità alle azioni volte a ridurre efficacemente l'inquinamento acustico.

Osserva inoltre che le soglie di segnalazione del rumore riguardano solo la parte della popolazione dell'UE che potrebbe essere esposta a emissioni acustiche nocive.

La Corte raccomanda di ridurre i livelli nocivi di rumore.

Documentazione

Relazione speciale 02/2025: Inquinamento urbano nell'UE

https://www.eca.europa.eu/ECAPublications/SR-2025-02/SR-2025-02_IT.pdf

31 gennaio 2025 - Una nuova relazione della Commissione mostra che è ancora necessaria un'azione urgente a livello mondiale per limitare l'aumento della temperatura

Il Centro comune di ricerca della Commissione ha pubblicato la relazione Global Energy and Climate Outlook 2024, che mostra come sia ancora necessaria un'azione urgente a livello mondiale per limitare l'aumento della temperatura ed evitare gli impatti più estremi dei cambiamenti climatici.

Per colmare il divario tra gli impegni internazionali in materia di clima e le attuali emissioni globali di gas serra, il rapporto definisce i livelli di emissioni che le economie del G20 dovrebbero raggiungere entro il 2035 per mantenere l'obiettivo di 1,5°C stabilito nell'Accordo di Parigi. In questo scenario di 1,5°C, i Paesi devono raggiungere almeno il 50% di produzione di elettricità da combustibili non fossili e garantire che l'elettricità rappresenti almeno il 35% del loro consumo energetico totale. I Paesi del G20 dovrebbero anche aumentare l'uso della cattura e dello stoccaggio del carbonio (CCS) per gestire circa il 5-20% delle emissioni industriali, massimizzando al contempo l'assorbimento del carbonio attraverso l'uso del suolo e la gestione delle foreste. Quest'anno, tutti i Paesi firmatari dell'Accordo di Parigi sono tenuti a pubblicare i loro Contributi Nazionali Determinati (NDC) per il 2035. Ecco perché questo rapporto annuale è così tempestivo: fornisce una solida base scientifica ai responsabili delle politiche climatiche di tutto il mondo, valuta gli NDC esistenti e stabilisce i parametri di riferimento globali per il periodo successivo al 2030.

L'UE si è impegnata a diventare il primo continente neutrale dal punto di vista climatico entro la metà del secolo. Per raggiungere questo obiettivo, si è posta un obiettivo climatico ambizioso e un NDC per il 2030 che mira a ridurre le emissioni nazionali di gas serra del 55%.

Questo dimostra come l'UE stia mantenendo la rotta e onorando gli impegni internazionali sull'azione per il clima.

Documentazione

Global Energy and Climate Outlook 2024

https://joint-research-centre.ec.europa.eu/jrc-news-and-updates/g20-climate-strategies-insufficient-meet-paris-agreement-goals-2025-01-30_en

4 febbraio 2025 - Le relazioni della Commissione mostrano che sono necessari progressi più rapidi in tutta Europa per proteggere le acque e gestire meglio i rischi di alluvioni

La Commissione europea pubblica le sue ultime relazioni sullo stato delle acque nell'Unione europea.

Per quanto riguarda l'attuazione della direttiva quadro sulle acque, della direttiva sulle alluvioni e della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, le relazioni evidenziano i progressi compiuti negli ultimi sei anni per migliorare lo

stato dei corpi idrici dell'UE. Individuano inoltre i settori chiave in cui sono necessari ulteriori sforzi.

Le relazioni offrono preziose informazioni sullo stato delle acque dolci e marine dell'UE e sulle azioni intraprese per migliorarle, nonché sulle misure volte a ridurre i rischi di alluvioni. Forniscono inoltre informazioni specifiche per paese e raccomandazioni su misura per sostenere i continui progressi e la gestione sostenibile delle risorse idriche in tutta Europa.

Le informazioni fornite dalle relazioni svolgeranno un ruolo cruciale nella definizione della prossima strategia per la resilienza idrica, che mira ad affrontare le sfide più urgenti connesse all'acqua in Europa.

Relazione sull'attuazione della direttiva quadro sulle acque

La relazione sull'attuazione della direttiva quadro sulle acque ha individuato diverse tendenze positive. Gli Stati membri hanno generalmente migliorato la conoscenza e il monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei, aumentato la spesa e migliorato l'applicazione della legislazione dell'UE in materia di acque, sebbene vi siano notevoli differenze regionali. Anche la maggior parte dei corpi idrici sotterranei continua a raggiungere un buono stato quantitativo e chimico. Tuttavia, è necessario un lavoro significativo per raggiungere gli obiettivi dell'UE in materia di qualità e quantità dell'acqua dolce. La salute media dei corpi idrici superficiali dell'UE è critica, con solo il 39,5% che raggiunge un buono stato ecologico e solo il 26,8% che raggiunge un buono stato chimico. Ciò è dovuto principalmente alla diffusa contaminazione da mercurio e altri inquinanti tossici. Anche la scarsità d'acqua e la siccità destano crescenti preoccupazioni nella maggior parte dell'UE.

L'UE ha formulato raccomandazioni chiave agli Stati membri per migliorare la gestione delle risorse idriche entro il 2027, tra cui:

- aumentare il rispetto della legislazione dell'UE in materia di acque aderendo ai limiti di inquinamento, in particolare l'inquinamento da nutrienti proveniente dall'agricoltura, e garantendo che lo scarico delle acque reflue sia gestito in modo adeguato per proteggere l'ambiente e la salute umana;
- garantire finanziamenti sufficienti per colmare le carenze di finanziamento e garantire un'attuazione efficace delle misure di gestione delle risorse idriche;
- attuare misure supplementari per affrontare le sfide ambientali persistenti, come l'inquinamento chimico;
- Promuovere il riutilizzo dell'acqua e aumentare l'efficienza e la circolarità per prevenire lo sfruttamento eccessivo delle falde acquifere, combattere le estrazioni illegali e mitigare la siccità.

Relazione sulla direttiva alluvioni

Dalla valutazione dell'attuazione della direttiva sulle alluvioni emergono notevoli miglioramenti nella gestione del rischio di alluvioni, un migliore allineamento degli obiettivi e delle misure e la considerazione delle sfide poste dai cambiamenti climatici.

Tuttavia, la maggior parte dei piani non prevedeva obiettivi quantitativi, il che rendeva difficile trarre conclusioni sull'efficacia della gestione del rischio di alluvioni. Con inondazioni più frequenti e gravi in Europa, gli Stati membri devono ampliare la loro capacità di pianificazione e amministrativa e investire adeguatamente nella prevenzione delle inondazioni. A tal fine, sono

fondamentali il ripristino degli ecosistemi e soluzioni basate sulla natura, nonché misure di preparazione come i sistemi di allarme rapido e la sensibilizzazione.

Relazione sui programmi di misure della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino

Secondo la relazione sulla direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, sono stati compiuti progressi limitati verso l'introduzione e l'attuazione di misure per raggiungere gli obiettivi della direttiva, in particolare per quanto riguarda i rifiuti marini.

Gli Stati membri sono incoraggiati a fare di più per conseguire un buono stato ecologico di tutte le acque marine dell'UE e per proteggere in modo sostenibile la base di risorse da cui dipendono le attività economiche e sociali connesse all'ambiente marino.

Alcune raccomandazioni chiave dell'UE per raggiungere questo obiettivo includono:

- migliorare la progettazione e l'attuazione di misure volte a proteggere e ripristinare la biodiversità marina e a ridurre l'inquinamento acustico da nutrienti, sostanze chimiche e subacquee;
- Introduzione di nuove e migliori misure di finanziamento e governance per garantire l'effettiva attuazione di misure ambiziose e coerenti in tutti gli ambienti marini dell'UE.

Invito a presentare contributi sulla futura strategia europea per la resilienza idrica

Per accompagnare le relazioni, la Commissione europea lancia un invito a presentare contributi per offrire alle parti interessate l'opportunità di condividere i contributi e contribuire alla progettazione della futura strategia europea per la resilienza idrica. L'invito risponde a una chiara richiesta di azione per affrontare le sfide idriche e invertire il diffuso degrado e la cattiva gestione strutturale delle risorse idriche e degli ecosistemi in tutta l'UE.

L'invito è aperto ai rappresentanti di tutta l'UE, compresi i membri del pubblico e le parti interessate che lavorano in settori legati all'acqua. Il processo di consultazione comprenderà anche un evento di consultazione delle parti interessate che si terrà il 6 marzo 2025.

Documentazione

Relazione sull'attuazione della direttiva quadro sulle acque e della direttiva sulle alluvioni - sito web

http://ec.europa.eu/environment/water/water-framework/impl_reports.htm

Notizie sulla relazione sui programmi di misure della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino

https://environment.ec.europa.eu/news/eu-member-states-introduce-more-measures-protect-coastal-and-marine-environments-2025-02-04_en

Notizie su richiesta di prove

https://environment.ec.europa.eu/news/call-evidence-begins-eu-water-resilience-strategy-2025-02-04_en

Invito a presentare contributi

https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/14491-European-Water-Resilience-Strategy_en

Valutazione 2024 dei programmi di misure della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino

https://environment.ec.europa.eu/topics/marine-environment/implementation-marine-strategy-framework-directive_en#second-implementation-cycle-2018--2023

PER INFORMAZIONI SULLE OPPORTUNITÀ DALL'EUROPA

LINK al sito internet dell'Ufficio di Bruxelles della Regione Campania

<http://bruxelles.regione.campania.it/>